

Il progetto di vita inizia a scuola. Strumenti e pratiche nella scuola per lo sviluppo dell'autonomia e l'avviamento al lavoro



DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Prof. Fiorenzo Laghi
Email: fiorenzo.laghi@uniroma1.it

Uno sguardo alla letteratura

Review



Employment programmes and interventions targeting adults with autism spectrum disorder: A systematic review of the literature

Darren Hedley¹, Mirko Uljarević^{1,2}, Lauren Cameron¹, Santoshi Halder³, Amanda Richdale^{1,2} and Cheryl Dissanayake¹

Autism
1–13
© The Author(s) 2016
Reprints and permissions:
sagepub.co.uk/journalsPermissions.nav
DOI: 10.1177/1362361316661855
aut.sagepub.com
The SAGE logo consists of a stylized 'S' inside a circle, followed by the word 'SAGE' in a bold, sans-serif font.

Abstract

Individuals with autism spectrum disorder face significant challenges entering the workforce; yet research in this area is limited and the issues are poorly understood. In this systematic review, empirical peer-reviewed studies on employment programmes, interventions and employment-related outcomes in individuals with autism spectrum disorder over 18 years with and without intellectual disability were identified and evaluated. The review was prefaced by a summary of previous systematic reviews in the area. Web of Science, Medline, PsychINFO, ERIC and Scopus databases were systematically

Rev J Autism Dev Disord (2015) 2:115–127
DOI 10.1007/s40489-014-0041-6

REVIEW PAPER

Trends in Employment for Individuals with Autism Spectrum Disorder: a Review of the Research Literature

June L. Chen · Geraldine Leader · Connie Sung · Michael Leahy

Received: 5 November 2014 / Accepted: 11 November 2014 / Published online: 24 December 2014
© Springer Science+Business Media New York 2014

Abstract Employment is fundamental to the well-being of individuals including those with autism spectrum disorder (ASD). The purposes of this review are to provide an overview of employment-related research in individuals with ASD challenges that people with ASD may face in finding and maintaining employment. Social difficulties, comorbidity, education level, family support, employers' attitudes, access to services, and disability incentives have been implicated as

Uno sguardo alla letteratura

Education and Training in Autism and Developmental Disabilities, 2013, 48(1), 67–75

© Division on Autism and Developmental Disabilities

Employment Instruction for Secondary Students with Autism Spectrum Disorder: A Systematic Review of the Literature

Kyle D. Bennett

Florida International University

Charles Dukes

Florida Atlantic University

Abstract: Individuals with autism spectrum disorder (ASD) often struggle with features of adult life, including obtaining and maintaining gainful employment. Many factors seem to contribute to this issue, such as: (a) access to financial resources, (b) interaction between the unique characteristics of ASD and employment settings, and (c) curriculum and instructional practices in secondary special education that may not focus specifically on the procurement of employment. An additional area that may be a factor is the paucity of research on employment development for students with ASD while attending middle and high school programs. This article examined the research on teaching strategies used to develop employment skills among secondary students with ASD between the ages 14–22. Twelve studies were identified with a total of 55 participants with ASD. A summary of the articles meeting the inclusion criteria is provided along with recommendations for future research.

J Autism Dev Disord

DOI 10.1007/s10803-015-2426-5

S.I. : ASD IN ADULTHOOD: COMORBIDITY AND INTERVENTION

Employment Interventions for Individuals with ASD: The Relative Efficacy of Supported Employment With or Without Prior Project SEARCH Training

Carol M. Schall^{2,3} · Paul Wehman^{1,2} · Valerie Brooke² · Carolyn Graham¹ · Jennifer McDonough² · Alissa Brooke² · Whitney Ham² · Rachael Rounds² · Stephanie Lau² · Jaelyn Allen²

© Springer Science+Business Media New York 2015

SERVIZI CENTRI E PROGRAMMI AD HOC

US Vocational Rehabilitation Services

(Counseling, Assessment, Job Search Assistance, On the job training)

Programma TEACCH (Keel et al., 1997)

(Job coach-job placement e training)

Transition Services

(Programmi di transizione dalla scuola al mondo del lavoro)

Project SEARCH (Schall et al., 2015; Wehman et al., 2015)

(9 mesi tirocinio-PEI)

Collaborazioni Multidisciplinari

(Job coaching-VR/Specialista/Co-workers)

National Autistic Society (NAS) PROSPECTS

(Misure di esito: Independent living)

SFIDE

Employers' Attitudes

(Caratteristiche del datore di lavoro-
Resistenze rispetto alla strutturazione
dello spazio, del tempo...)

Vocational Service

(se gli interventi non sono mirati e attenti
ai bisogni del singolo)

**Interventi dopo la scuola
secondaria di II grado**
(Project Search)

Disabilità intellettiva (Christensen 2016)

(QI non è un predittore significativo
positivo- QI<50)

Disturbi di ansia (20-40%) (Vasa 2016, White 2009)

(Meno tollerati nel contesto lavorativo-
Drop out)

**Comportamenti ristretti e
ripetitivi e sintomi core
dell'autismo (Howlin et al., 2005)**

SFIDE: National Longitudinal Transition Study-2 (N=922)

Lavoro
(Lavori sottopagati)

Caratteristiche familiari
(Genitori con un titolo di studio elevato)

Caratteristiche individuali
(Ricevere counseling nella scuola
secondaria di II grado)

Sheltered setting

(Lavorare solo con altre persone
con disabilità)

SUPPORTED EMPLOYMENT+ PS-ASD (PROJECT SEARCH with ASD Support)

1. Job Seeker Profile

(Assesment, person-centered profile,3-4 ore di lavoro nei contesti)

2. Job Development

(Inserimento lavorativo-Interviste ai datori di lavoro- Benefici-Vantaggi)

3. Job site training

(Possono includere istruzioni dirette-training-sostegno alle famiglie)

4. Long Term Support

(Assistere la persona con i sostegni necessari che garantiscano il mantenimento del posto di lavoro-Lavoro sulle criticità)

1. Job training

(9 mesi di training high school-720 ore di tirocinio)

A Review of Peer-Mediated Social Interaction Interventions for Students with Autism in Inclusive Settings (Watkins et al., 2015)

La review di Watkins et al.(2015) considera tutti gli interventi mediati dai pari svolti in contesti inclusivi (scuola) che hanno come finalità l'implementazione delle abilità sociali dei bambini /ragazzi con autismo.

Partecipanti che hanno ricevuto l'intervento

44 soggetti (range di età: 4-21 anni): in 3 studi i partecipanti sono bambini in età prescolare; in 6 studi i partecipanti sono stati bambini di scuola elementare; in 5 studi preadolescenti, adolescenti o giovani adulti.

Variabili indagate per la fase di reclutamento

Sono stati utilizzati i criteri proposti da Odom e Strain (1984): indicazioni fornite dagli insegnanti; frequenza scolastica regolare; buone competenze comunicative e sociali e intenzionalità a partecipare. In adolescenza criteri aggiuntivi sono stati: esperienze pregresse di volontariato; condivisione di interessi con i ragazzi target.



A Review of Peer-Mediated Social Interaction Interventions for Students with Autism in Inclusive Settings (Watkins et al., 2015)

Peer Training

Iniziative di interazione sociale messe in atto dai peer (utilizzate in 10 studi) durante le attività di gioco cooperativo (in età prescolare) e durante le attività ricreative (in età scolare) e le iniziative di interazioni socio-comunicative della durata di almeno 1 ora (per adolescenti).

Uso di prompt e rinforzi (in 6 studi) durante sessioni di apprendimento che prevedono il coinvolgimento di coetanei

Prossimità fisica (la meno utilizzata come tecnica): semplice condivisione di spazi finalizzati alla condivisione di interessi (social club).

Tutti gli studi hanno utilizzato un modello di training effettuato da professionisti o da docenti; utilizzo di role-playing e simulate per insegnare specifiche tecniche. In sintesi durante il training i peer sono stati formati per ricoprire il ruolo di agenti di intervento.



A Review of Peer-Mediated Social Interaction Interventions for Students with Autism in Inclusive Settings (Watkins et al., 2015)

Generalizzazione e mantenimento- Validità sociale dell'intervento

6 studi riportano dati rispetto alla generalizzazione delle abilità apprese

5 studi riportano dati di follow-up

11 studi su 13 utilizzano checklist di fedeltà rispetto al trattamento PMI

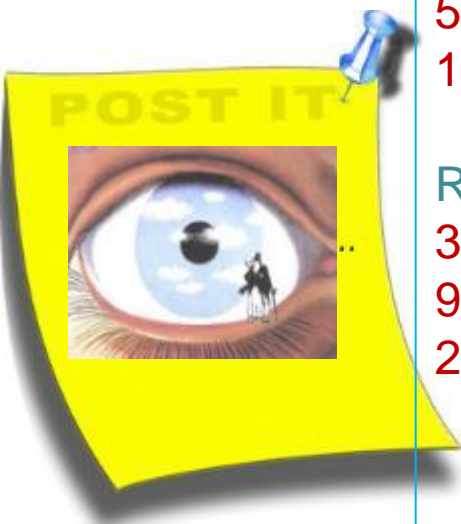
Rating

3 studi: forte evidenza scientifica

9 studi: adeguata

2: debole

Social validity was reported or demonstrated in all studies, with the feedback generally reflecting high rates of satisfaction with the PMI from practitioners, participants, and peers (e.g., Hughes et al. 2013; Katz and Girolametto 2013; Koegel et al. 2013; Loftin et al. 2008).



Peer-Mediated Social Interaction Interventions... Sono efficaci ma presuppongono.....

...che l'attività di accoglienza e di aiuto del compagno in difficoltà non sia lasciata alla gestione occasionale, ma sia organizzata nei tempi, modi e azioni, coinvolgendo attivamente gli alunni della classe inclusiva come modelli formati e positivi

Munaro, Cervellin, Peer Teaching e inclusione, Erickson, 2016, p.54.



Modello integrato di valutazione e di intervento che aiuta gli insegnanti a sviluppare obiettivi di apprendimento misurabili e programmi di insegnamento evidence-based.



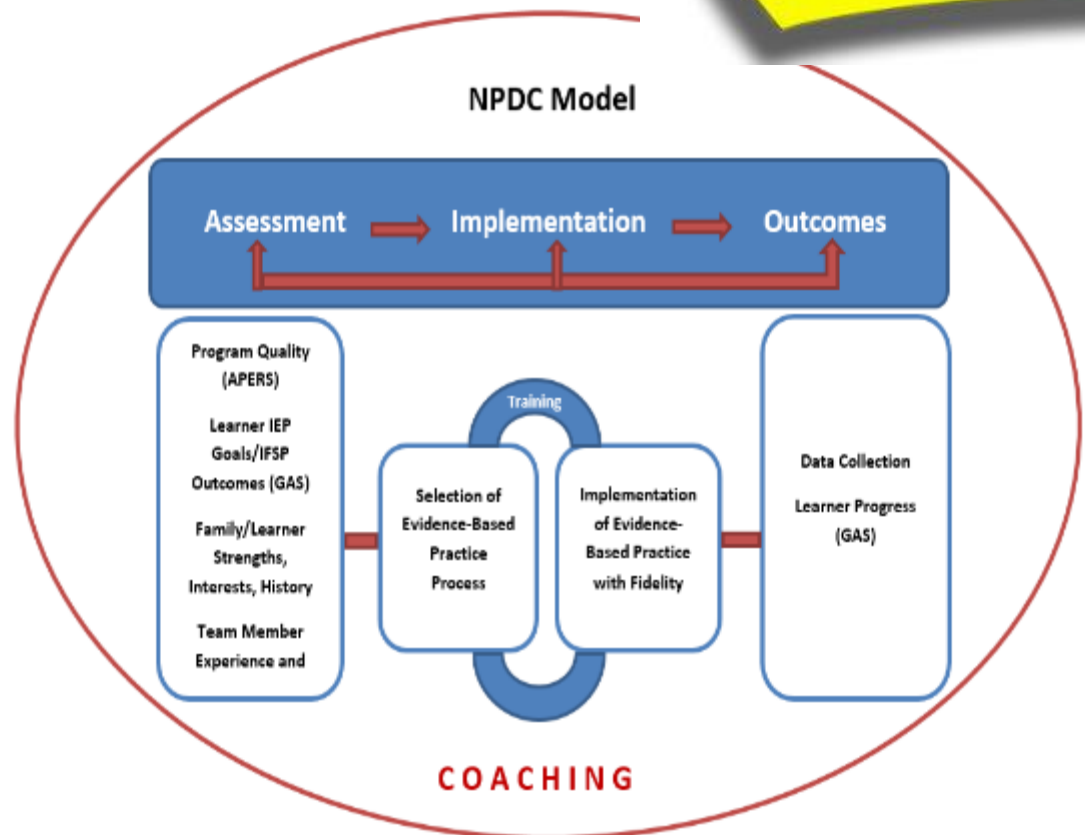
Lisa A. Ruble
Nancy J. Dalrymple
John H. McGrew

COMPASS

Un modello collaborativo per promuovere la competenza e il successo di studenti con autismo

Edizione italiana a cura di
Fiorenzo Laghi
Roberto Baiocco
Barbara Peoci

Postfazione di Paola Venuti






Lisa A. Ruble
Nancy J. Dalrymple
John H. McGrew

Edizione italiana a cura di
Fiorenzo Laghi
Roberto Baiocco
Barbara Peoci

COMPASS

Un modello collaborativo
per promuovere la competenza e
il successo di studenti con autismo

Postfazione di Paola Venuti

 hogrefe

Il modello COMPASS considera come prioritari i seguenti elementi:

Il programma deve essere **individualizzato** per l'alunno e la famiglia;

il programma deve includere il **monitoraggio periodico** dei progressi e degli obiettivi;

lo studente deve essere impegnato in attività che favoriscano l'**autonomia** e l'adattamento alle transizioni;

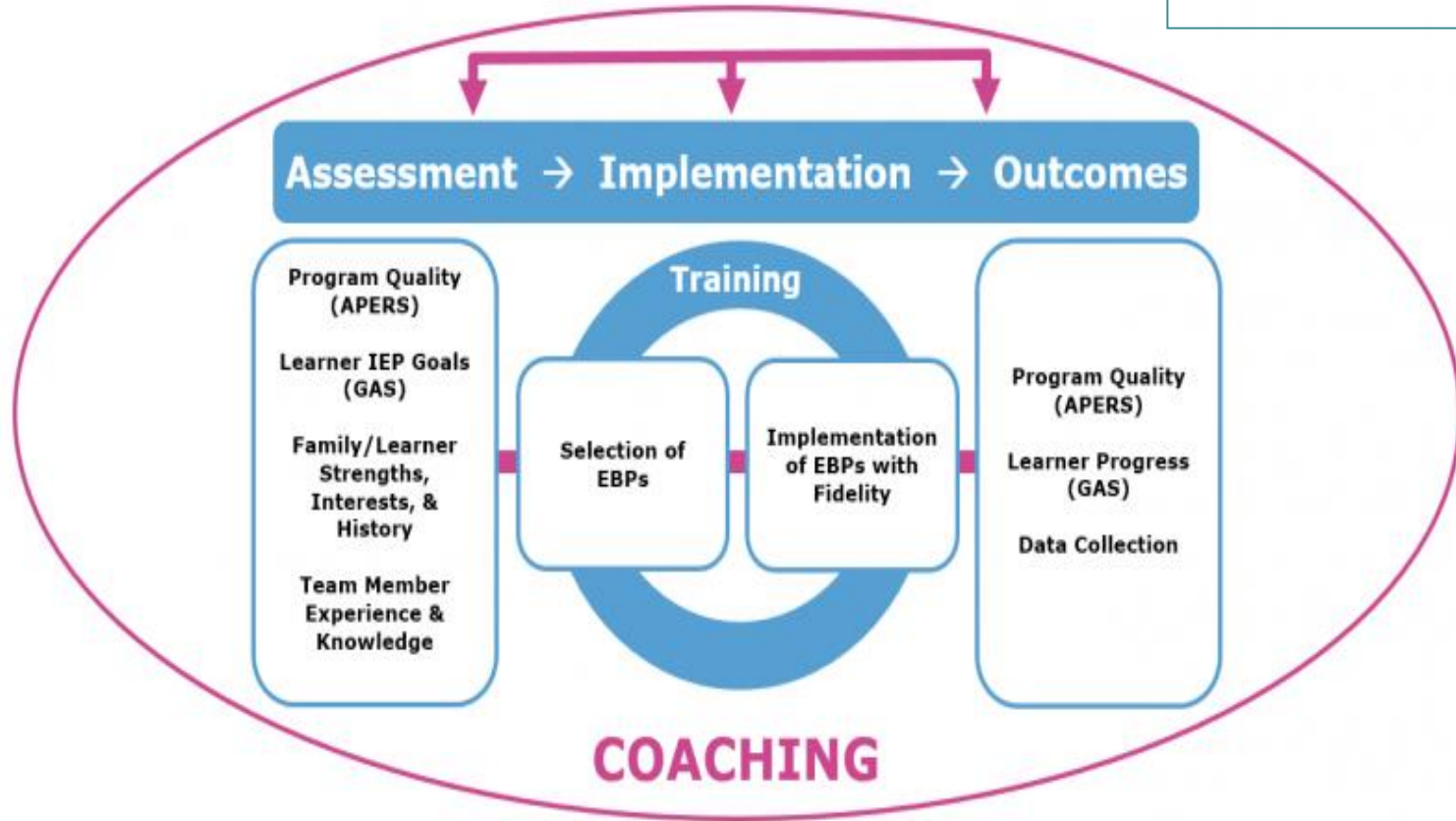
Il programma deve prevedere il coinvolgimento attivo delle **famiglie** e la **generalizzazione** delle competenze apprese ad altri contesti;

dovrebbe essere prevista un'analisi funzionale per i problemi comportamentali.

RISORSE

SFIDE

OBIETTIVI



GENITORI

INSEGNANTI

GRUPPO CLASSE

Perché i compagni di classe?

- Ha competenze naturali, è spontaneo, è più motivante e si possono trovare interessi comuni.
- Può fornire un aiuto prezioso nelle opportunità di apprendimento programmate a scuola.
- Per il compagno neurotipico, la capacità di comunicare e relazionarsi con persone “non scontate”, la responsabilità, la consapevolezza di essere importanti e di fare un lavoro prezioso *sono esperienze che fanno crescere e fanno crescere “bene”*.



Interventi mediati dai pari... Sono efficaci ma presuppongono.....

...che l'attività di accoglienza e di aiuto del compagno in difficoltà non sia lasciata alla gestione occasionale, ma sia organizzata nei tempi, modi e azioni, coinvolgendo attivamente gli alunni della classe inclusiva come modelli formati e positivi

IL GRUPPO-CLASSE COME RISORSA

Educazione alla neurodiversità



Riflessione in classe su similarità e differenze



Aiuti relazionali: simulate-role-playing



Partecipazione alle attività laboratoriali



Il gruppo classe coopera per il raggiungimento di obiettivi comuni.



DALLA SCUOLA ALL'IMPRESA

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Docenti e Genitori
(Scelta del contesto lavorativo...con una attenzione al dopo)

Definizione del progetto professionale

Contesto aziendale
(Condivisione della fase di valutazione: sfide e risorse/Progetto formativo)

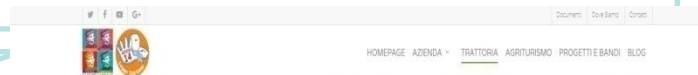
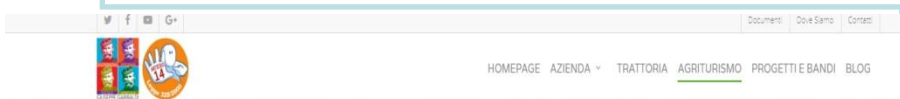
Monitoraggio-Studente
(Livelli di prestazione iniziali e verifica mensile/TTAP Valutazione informale)

Analisi del Luogo di Lavoro

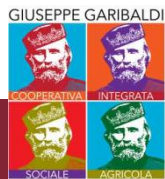
Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola. Alternanza scuola-lavoro per gli studenti con disabilità. Disponibile alla pagina web http://www.anp.it/wp-content/uploads/2018/05/Guida-operativa-Alternanza-scuola-lavoro-per-gli-studenti-con-disabilita_versione-web.



QUANDO LA SCUOLA DIVENTA IMPRESA: LA COOPERATIVA GARIBALDI



25 giovani adulti (autismo e disabilità intellettiva)



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE
LAZIO



TUTTO QUESTO E' STATO POSSIBILE GRAZIE A.....

Scuole secondarie di II grado

Un ringraziamento ai Dirigenti scolastici che hanno partecipato al progetto, ai docenti, assistenti specialistici :

Liceo Artistico Statale Argan

Liceo Ginnasio di Stato Eugenio Montale

IPSSEO A. Petrocchi (Palombara Sabina)

Istituto Statale Istruzione Superiore Gioberti

Istituto Tecn Commerciale e Liceo Linguistico Lombardo Radice

Istituto d'Istruzione Superiore Via Asmara 28-G. Carducci".

Istituto Comprensivo D. Cambellotti

Cooperativa Garibaldi

Dipartimento dei processi di sviluppo e socializzazione- Sapienza, Università degli studi di Roma

Dott.sse Mariallegra Mancusi, Daria Teresa Russo, Valentina Tonchei, Annamaria Orsi

Dott.ssa Nunzia Amitrano-Dr. Andrea Atzeni-Dr.ssa Carmina Evangelista- Dr.ssa

Angela Lorusso-Dr.ssa Barbara Trimarco- Dott.ssa Virginia Brunetti-Dr.ssa Antonella

De Pierro

Ai genitori e ai fratelli

**LAST BUT NOT LEAST.....A TUTTI I NOSTRI
STUDENTI GRAZIE!!!!**